



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



*CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI
DEL LAZIO*

ATTIVITÀ

2014 - 2018



Presidente

Nicola Marini

Vicepresidenti

Salvatore Ladaga

Luisa Piacentini

Consiglieri segretari

Lucia Catanesi

Tommaso Ciccone

Bruno Manzi

Direzione Coordinamento amministrativo delle Strutture di supporto agli Organismi Autonomi

Struttura di Supporto:

Responsabile ad interim: *Michele Gerace*

Curatore del Rapporto: *Andrea Camponi*

Diego Barone

Andrea Camponi

Luca Lepori

Patrizia Rotilio

Laura Toni

Sito web: <http://cal.regione.lazio.it/>

E-Mail: cal@regione.lazio.it

PEC: cal@cert.consreglazio.it

INDICE

Introduzione	pag. 5
2014	
Pareri su Proposte di legge e deliberazioni	
Pdl n. 210 del 30 ottobre 2014	pag. 8
Pdl n. 211 del 30 ottobre 2014	pag. 8
Pdl n. 216 del 7 novembre 2014	pag. 9
Pdl n. 188 dell'8 agosto 2014	pag. 9
Pdl n. 208 del 29 ottobre 2014	pag. 10
Pdl n. 215 del 4 novembre 2014	pag. 11
Pdl n. 217 del 7 novembre 2014	pag. 11
2015	
Pdl n. 193 del 22 settembre 2014	pag. 13
Pdl n. 233 del 12 gennaio 2015	pag. 13
Pdl n. 269 del 15 giugno 2015	pag. 14
Pdc n. 54 del 19 novembre 2015	pag. 15
Pdl n. 307 dell'11 dicembre 2015	pag. 14-15
Pdl n. 308 dell'11 dicembre 2015	pag. 15-16
2016	
Pdl n. 310 del 17 dicembre 2015	pag. 17
Pdl n. 315 dell'11 febbraio 2016	pag. 17
Pdl n. 317 del 29 febbraio 2016	pag. 18
Pdl n. 318 del 2 marzo 2016	pag. 18
Pdl n. 320 del 9 marzo 2016	pag. 19
Pdl n. 329 del 19 aprile 2016	pag. 20
Pdl n. 330 del 19 aprile 2016	pag. 20
Pdl n. 332 del 11 maggio 2016	pag. 21
Pdl n. 333 del 12 maggio 2016	pag. 22
Pdl n. 334 del 27 maggio 2016	pag. 22
Pdl n. 336 del 17 giugno 2016	pag. 23
S.D. n. 161 del 12 maggio 2016	pag. 23
Pdl n. 338 del 1° luglio 2016	pag. 24
Pdl n. 341 del 14 settembre 2016	pag. 25
Pdl n. 344 del 26 settembre 2016	pag. 25
Pdl n. 345 del 28 settembre 2016	pag. 26

Pdl n. 190 del 21 agosto 2014	pag. 26
Pdl n. 192 del 15 settembre 2014	pag. 26-27
Pdl n. 357 del 7 dicembre 2016	pag. 28
Pdl n. 358 del 9 dicembre 2016	pag. 28
Pdl n. 288 del 18 settembre 2015	pag. 28
“Pilastro europeo dei diritti sociali”	pag. 32

2017

INCONTRI DPCM (DPCM n. 21 del 21 febbraio 2017)	pag. 37
Pdl n. 402 del 26 ottobre 2017	pag. 39
Pdl n. 408 dell’11 dicembre 2017	pag. 40, 46
Pdc n. 84 dell’11 dicembre 2017	pag. 40, 43
Pdl n. 409 dell’11 dicembre 2017	pag. 40
Pdl n. 388 del 27 giugno 2017	pag. 40
Pdl n. 405 del 16 novembre 2017	pag. 41

Iniziative svolte sul territorio regionale – 2014/2018 -

Bando Per Le Città Innovative – “Europa per i cittadini 2014-2020”	pag. 50
Giornata Informativa Sul Programma:	
“Europa per i cittadini 2014-2020	pag. 50
Incontri “Europa dei territori”	pag. 51
CUC – centrale Unica di Committenza	pag. 52

Delegazione di concertazione con la Giunta regionale

2017	pag. 31, 35
------	-------------

Richieste Pareri Corte dei conti

2014	
2015	
2016	pag. 29-31
2017	pag. 36, 42, 48
2018	pag.

Conclusioni	pag. 52
-------------	---------

La vita istituzionale della Regione, nel suo concreto svolgersi, necessita di luoghi di ascolto, di proposta e condivisione di scelte di politica legislativa e di programmazione riguardanti o, comunque, attinenti agli interessi degli enti locali e dei cittadini.

In attuazione dell'articolo 123 della Costituzione che stabilisce che "In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali", lo Statuto della Regione Lazio individua il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) del Lazio come "organo rappresentativo e di consultazione degli enti locali, ai fini della concertazione tra gli stessi e la Regione".

Coerentemente con la lettera della Costituzione e dello statuto regionale, il CAL del Lazio, nell'esercizio delle funzioni disciplinate dalla Legge regionale istitutiva 26 febbraio 2007, n. 1 – come dimostra l'attività svolta nel quinquennio 2014 - 2018 – si presenta come una piattaforma attraverso la quale gli enti locali, la Giunta e il Consiglio regionale, possono dialogare, confrontarsi, condividere e migliorare le scelte di politica legislativa e di programmazione territoriale ed economico-sociale.

Daniele Leodori
Presidente del Consiglio regionale

L'articolo 66 dello Statuto della Regione Lazio e la legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1, attuando l'articolo 123 della Costituzione, introducono nell'ordinamento regionale il Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio e ne disciplinano il funzionamento.

L'attribuzione di funzioni di proposta, di controllo istituzionale, di concertazione e consultive, consente al CAL di svolgere un'attività di consultazione, concertazione e raccordo tra la Giunta regionale, il Consiglio regionale e gli enti locali.

Attraverso i pareri sulle proposte di legge e deliberazioni regionali, le iniziative sul territorio regionale, i tavoli di concertazione con la Giunta regionale e il supporto agli enti locali nel rapporto con la Corte dei conti, il CAL rappresenta con autorevolezza il sistema delle autonomie locali del Lazio e ne rende effettiva la partecipazione ai processi decisionali della Regione che incidono sugli interessi dei territori e delle comunità locali.

Cinzia Felci

Segretario generale del Consiglio regionale

INTRODUZIONE



Circa sedici anni fa, la revisione del Titolo V della Costituzione inserì il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) fra gli ‘organi costituzionalmente necessari’. Le Regioni, di conseguenza, si dotarono di nuovi statuti introducendo il nuovo organismo e ne disciplinarono le funzioni. L’obiettivo era quello di tutelare gli interessi degli enti territoriali minori assicurandone la rappresentanza. Il modello federale disegnato dalla riforma aggiungeva così – costituzionalizzando il CAL e consentendo loro di interagire con il potere legislativo – un ulteriore tassello ad un mosaico articolato e innovativo.

Un rilievo all’importanza del CAL è in una pubblicazione di Maria Grazia Nacci, ricercatrice di Istituzioni di diritto pubblico nell’Università degli Studi Aldo Moro di Bari, dove scrive: “[...] *Ed invero, nelle intenzioni di quanti per primi hanno proposto la creazione di tale nuovo organo, il CAL avrebbe dovuto rappresentare il primo passo verso la costituzione di parlamenti regionali a due ‘camere’, una rappresentativa dell’intero corpo elettorale regionale, l’altra degli enti locali, in una sorta di simmetria con quanto proposto (da lungo tempo) a livello nazionale con la trasformazione del Senato in una vera e propria seconda Camera ‘territoriale’. Si tratta di sollecitazioni riprese anche nel dibattito sviluppatosi in ambito regionale in occasione dell’approvazione dei nuovi statuti ex art.123 Costituzione, novellato: ed invero, una Camera delle autonomie locali a livello regionale, attraverso la quale gli enti locali partecipano alla formazione delle leggi che dovranno poi attuare, potrebbe rivelarsi uno strumento di cooperazione particolarmente efficace in funzione del necessario bilanciamento di quegli aspetti di dualismo che la riforma costituzionale del 2001 ha portato con sé. Non v’è dubbio, tuttavia, che affinché tale esperienza possa effettivamente precorrere l’istituzione di una seconda Camera a livello regionale occorre verificare l’attuale configurazione dell’organo e la presenza di condizioni che rendano possibile una simile evoluzione [...]*”

A questo efficace ragionamento va rapportata anche la funzione di garanzia che i CAL hanno assunto. Per esempio, nell'esercizio del potere di proporre alla Giunta regionale l'impugnazione delle leggi dello Stato, ai sensi dell'art.127 della Costituzione.

"[...] Il legislatore laziale - continua Nacci - estendendo la sollecitazione, altresì, al ricorso per i conflitti di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale, nonché al ricorso alla Corte di giustizia delle Comunità europee. Accanto al potere di proposta di ricorso alla Corte costituzionale, la funzione di garanzia dei CAL si esplica, altresì, attraverso il già su ricordato potere di ricorrere agli organi di garanzia statutaria per la verifica della compatibilità statutaria della normativa regionale riguardante gli enti locali". Il legislatore costituzionale ha disegnato in capo al CAL un ruolo si potrebbe dire di "antidoto contro neocentralismi di stampo regionale", una sorta di antagonista rispetto al sistema "regione", nei cui confronti il CAL è stato dotato (in sede statutaria, ma ancor più di legislazione attuativa delle norme statutarie) di, a volte significativi, strumenti di pressione, primo fra tutti il raccordo con l'organo di garanzia statutaria, il cui controllo può essere sollecitato dal CAL in presenza di potenziali lesioni dell'autonomia o più in generale degli interessi locali. Nel novero delle funzioni di garanzia del CAL si inserisce, altresì, il parere sull'esercizio dei poteri sostitutivi [...] nel caso di esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti di Comuni, Province o Città metropolitane, impone al Commissario nominato dal Governo di sentire il CAL, ove istituito, prima di adottare i provvedimenti del caso, in ossequio ai principi di sussidiarietà e leale collaborazione [...]"

Importantissimo poi – cito ancora Nacci - è il ruolo di ausilio assunto dal CAL *"[...] nei confronti della Corte dei Conti disegnato dalle novità introdotte dalla c.d. 'Legge La Loggia' in tema di controlli sugli enti territoriali, nella parte in cui (art.7, comma 8, ultimo capoverso, Legge n.131 del 5 giugno 2003) attribuisce al CAL – ove istituito - il compito di avanzare, per conto degli enti locali che rappresenta, alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, la richiesta di forme di collaborazione ulteriori rispetto a quelle necessarie (di cui all'art.7, comma 7, Legge n. 131 del 5 giugno 2003), ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché di pareri in materia di contabilità pubblica; ovvero, ancora, all'attribuzione al CAL (ex comma 8-bis del medesimo art.7, Legge n. 131 del 5 giugno 2003) del potere di designare uno dei due componenti (l'altro designato dal Consiglio regionale), con cui è possibile integrare le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, senza nuovi o*

maggiori oneri per la finanza pubblica e salva diversa previsione dello statuto della Regione [...] Il carattere necessario del parere CAL in tali situazioni discenderebbe direttamente dal principio di sussidiarietà che, a sua volta, a garanzia della correttezza della nuova allocazione, impone la motivazione dello spostamento, non potendo essere che il CAL l'organo più idoneo ad esprimere il punto di vista degli altri enti della catena verticale coinvolti nella decisione”.

Infine, non ci si può esimere da un sia pur breve cenno a quella normativa che ha attribuito al CAL un ruolo anche in tema di allocazione delle risorse finanziarie oppure la collaborazione con la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, in ordine all'esercizio della funzione di controllo collaborativo sulla sana gestione degli enti territoriali e sul funzionamento dei controlli interni, affidata alle Sezioni regionali del giudice contabile dalla Legge n. 131 del 5 giugno 2003, al fine di ottimizzare l'azione amministrativa.

Nacci sottolinea ancora che: *[...] In linea generale, al CAL si chiede di svolgere un importante ruolo di filtro al fine di circoscrivere le ipotesi in cui di una determinata questione posta dagli enti locali debba essere effettivamente investita la Corte dei conti: secondo un orientamento generalizzato delle sezioni regionali della Corte dei conti, l'ammissibilità deve essere limitata alle sole richieste di parere che rispondano a due requisiti, uno soggettivo, in relazione alla legittimazione dell'organo richiedente che deve essere il legale rappresentante di uno degli enti previsti dalla L. n.131 del 5 giugno 2003 (sindaco o presidente di Provincia); l'altro oggettivo, cioè che le richieste abbiano un contenuto di interesse generale e riguardino questioni di contabilità pubblica [...].*

Sono riflessioni interessanti che delineano l'importanza del CAL e stimolano a ragionare su possibili sviluppi delle competenze e del ruolo che la legge gli conferisce.

Tralasciando ulteriori approfondimenti in materia, alla fine del quinquennio alla guida del CAL del Lazio, mi preme evidenziare il buon lavoro svolto insieme ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza e ai componenti tutti dell'Assemblea.

Nicola Marini

2014

Nel corso del 2014, anno del nostro insediamento, il CAL è stato chiamato ad esaminare e ad esprimere pareri su diversi provvedimenti trasmessi dal Consiglio regionale.

Iniziammo a novembre con la **proposta di legge n. 210** del 30 ottobre 2014, concernente “legge quadro a sostegno del pluralismo dell’informazione e della comunicazione istituzionale” (stesso tema affrontato dalla **Pdl n. 211**, anch’essa del 30 ottobre 2014, assorbita poi dalla n. 210).



Si tratta di una legge molto importante che ha riformato il comparto dell’informazione istituzionale a 18 anni dall’ultimo provvedimento in materia. Al Fondo per il sostegno del pluralismo dell’informazione e della comunicazione istituzionale è stato riservato uno stanziamento di 1,95 milioni di euro per il triennio 2016-2018 per il (750 mila euro per la parte corrente e 1,2 milioni di euro in conto capitale).

Con le nuove norme sono stati confermati gli interventi a favore dell’editoria, delle emittenti radiotelevisive e delle testate on line locali, della distribuzione locale e dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica e del sistema integrato delle comunicazioni di pubblica utilità. Con la nuova legge si sostengono studi e ricerche, corsi di formazione e riqualificazione professionale rivolti ai giornalisti e operatori del settore. Per il Corecom è stata delineata una nuova disciplina e fondi per 250 mila euro. I compiti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (Rai) in ambito regionale sono stati ridefiniti, lo stesso per quelli riguardanti la stessa commissione regionale di vigilanza sul pluralismo dell’informazione che svolge funzioni di monitoraggio dell’informazione resa dalla concessionaria.

Di tutt'altro tenore **la proposta di legge n. 216** del 7 novembre 2014, concernente “valorizzazione dell'agricoltura contadina: disposizioni per la lavorazione, trasformazione e vendita di limitati quantitativi di prodotti agricoli nell'ambito della filiera corta e produzione locale”, che prevede il sostegno alle piccole produzioni agricole in ambito locale prevedendo procedure semplificate riguardanti la lavorazione, trasformazione e vendita di limitati quantitativi di prodotti agricoli, in coerenza con gli obiettivi di flessibilità dei Regolamenti Comunitari. Destinatari sono le aziende agricole, i singoli agricoltori e le loro famiglie, nonché le cooperative sostenute esclusivamente dal lavoro dei propri soci lavoratori che trasformano per la vendita o degustazione propri prodotti senza l'utilizzo di personale esterno.



Il nostro parere fu sfavorevole alla proposta di legge, in quanto sembrava non tener conto delle leggi nazionali e regionali di riferimento. Infatti, la Legge n. 730 del 5 dicembre 1985, sostituita dalla legge 96 del 20 febbraio 2006 in materia di agriturismo, includono ogni aspetto trattato. Altro motivo fu che la Regione Lazio, nel recepire le leggi nazionali, ha adottato la legge regionale n. 36 del 10 novembre 1997, sostituita dalla legge regionale n. 14 del 2 novembre 2006, emanando il regolamento regionale n. 9 del 31 luglio 2007 e successiva modifica dello stesso in data 17 marzo 2014 – regolamento n. 6. In tali leggi e regolamenti, i contadini agricoltori, possono esercitare ogni attività di quelle individuate nella proposta di legge nei locali aziendali. Le attività sono inoltre estese ad ogni prodotto agricolo e garantite da una ampia e armonica previsione normativa ultradecennale che ha valorizzato il lavoro agricolo e i prodotti agricoli regionali.

Una riforma invece rivolta ad un comparto sicuramente di rilievo per la nostra regione, è stata varata con il Testo Unico del Commercio previsto dalla **proposta di legge n. 188** dell'8 agosto 2014 concernente “Testo Unico del Commercio”. La legge

sottoposta alla nostra attenzione intendeva costituire lo strumento per il riordino, a livello regionale, della normativa del settore del commercio nella sua accezione più ampia.



Il testo riunificava e abrogava 6 leggi regionali precedenti e disciplina il commercio in sede fissa, e su aree pubbliche, le reti d'impresa tra attività economiche su strada, il commercio all'ingrosso, la distribuzione della stampa quotidiana e periodica, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, le modalità di comunicazione e utilizzo dell'insegna nell'attività di vendita al dettaglio di prodotti di erboristeria e la distribuzione di carburanti. Si puntava a favorire la creazione di imprese eliminando molti vincoli, meno oneri burocratici e in tempi certi, tutelando, allo stesso tempo, bei e luoghi d'interesse artistico e architettonico, l'ambiente urbano, la mobilità, la sicurezza e salute e diritti dei lavoratori.

Con la **proposta di legge n. 208** del 29 ottobre 2014 concernente "disposizioni volte a garantire l'informazione e la tracciabilità degli alimenti somministrati collettivamente nei reparti oncologici pediatrici delle strutture ospedaliere regionali", abbiamo affrontato un tema caro alle realtà locali. Le nuove norme promuovono la valorizzazione delle produzioni agricole regionali favorendo il consumo e la commercializzazione dei prodotti provenienti dalle aziende agricole locali. Con esse si garantiscono ai minori e alle famiglie trasparenza e assicurando un'adeguata



informazione sull'origine e specificità dei prodotti somministrati collettivamente nei reparti di oncologia pediatrica delle strutture ospedaliere regionali.

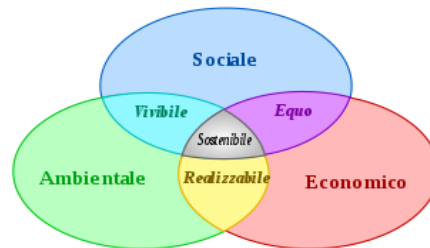
Come CAL siamo stati chiamati ad esprimere un parere anche riguardo il monitoraggio dell'attività legislativa della Regione Lazio. Tale richiesta era inerente alla **proposta di legge n. 215** del 4 novembre 2014 concernente "norme in materia di monitoraggio e valutazione dell'attività legislativa. modifiche alla legge statutaria n. 1 dell'11 novembre 2004, (nuovo statuto della regione Lazio) e successive modifiche. disposizione transitoria".



Il testo è una normativa che intende monitorare e valutare l'attività legislativa della Regione Lazio. Per attuare tali propositi, si stabiliva la concreta attuazione degli interventi promossi dalle leggi e la valutazione degli effetti degli stessi sui problemi che ne hanno motivato l'adozione. Nel disegno di legge erano previste missioni valutative, note informative, verifica del rispetto degli obblighi informativi, la divulgazione degli esiti delle attività di controllo e valutazione. La proposta di legge è stata poi ritirata a marzo del 2016.

Parere contrario, infine, abbiamo espresso alla **proposta di legge n. 217** del 7 novembre 2014 concernente "norme per la promozione dell'economia solidale e per la transizione alla decrescita nella Regione Lazio". Tale legge sostituisce integralmente, abrogandola, la precedente Legge regionale n. 20 del 4 agosto 2009 recante "Disposizioni per la diffusione dell'economia solidale nel Lazio". Con essa si punta a promuovere lo sviluppo civile, sociale ed economico della collettività.

Obiettivo: riconoscere e sostenere l'Economia Sociale quale modello improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del Patrimonio naturale e legame con il territorio e quale strumento fondamentale per affrontare situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.



In proposito rilevammo che il coinvolgimento degli Enti Locali era individuato in termini generici al pari di altri non meglio identificati soggetti istituzionali, nei limiti delle rispettive competenze (art. 4 e 9) nonostante il ruolo centrale che questi hanno nelle politiche di sviluppo e di welfare delle comunità locali.

Tra l'altro, la rappresentanza delle comunità locali veniva collocata al di fuori dell'attuale quadro istituzionale e di rappresentanza degli interessi di fatto assegnando alle Istituzioni locali un ruolo marginale anziché quello che gli è proprio e costituzionalmente garantito. Per questi motivi, tralasciando di esprimerci circa il modello economico proposto in quanto non di competenza del CAL, esprimeremo parere contrario.

2015

Un lavoro molto proficuo fu svolto dal CAL nel corso del 2015. Affrontammo diverse proposte di legge, proposte di deliberazione consiliare e pareri inerenti le trasmissioni richieste ai sensi dell'art. 7, comma 8 della Legge n. 131 del 5 giugno 2003, di pareri degli enti locali alla sezione regionale della Corte dei conti.

A inizio anno tenemmo un'audizione con l'Assessore Michele Civita, Assessore Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti su **proposta di legge n. 193** del 22 settembre 2014 concernente "Disposizioni in materia di riordino di enti dipendenti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti.



In pratica la legge prevedeva la soppressione di Aremol Spa e la confluenza delle sue attività e funzioni ad Astral Spa; il trasferimento del ramo d'azienda Cotral Patrimonio (flotta bus, beni mobili e immobili, depositi, ecc.) a Cotral Spa, mentre il residuo ramo d'azienda (beni funzionali patrimoniali non funzionali al Tpl, incluso eventuale personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato non incluso nel precedente trasferimento) sarebbe confluito in Astral Spa.

Di tutt'altro tenore la **proposta di legge n. 233** del 12 gennaio 2015 concernente: "Norme regionali di riallocazione delle funzioni amministrative già esercitate dalle province alla luce della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e successive modifiche", sulla quale il CAL fu chiamato ad esprimere parere.



Con essa la Regione intendeva promuovere forme di cooperazione tra le province, anche non confinanti, al fine di favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni conferite dalla Regione, mediante intese o convenzioni. In pratica, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, la Regione avrebbe garantito, a titolo di premialità alle province che avrebbero aderito a intese o convenzioni, il miglioramento dell'obiettivo programmatico di ciascuno di tali enti mediante l'utilizzo degli strumenti dei patti di solidarietà tra gli enti territoriali previsti della legislazione statale, costituendo criterio di virtuosità prioritario ai fini del relativo riparto del plafond annuale degli spazi finanziari cedibili. Il nostro parere fu favorevole ma la proposta venne ritirata a giugno 2015.

Stessa cosa avvenne con la **proposta di legge n. 269** del 15 giugno 2015 avente ad oggetto: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alla città metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale e riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale" (ritirata a febbraio 2016) che intendeva riordinare e riallocare le funzioni già esercitate dalle Province, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione e dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, previsti dal successivo art. 118.



Con il provvedimento si voleva disciplinare anche le funzioni e i compiti amministrativi di Roma Capitale (oltre quelli già attribuiti per legge) e quelli ai comuni

diversi da Roma Capitale (previsto l'incentivo all'esercizio associato delle funzioni conferite ai comuni). La nuova normativa riguardava le risorse umane da ricollocare.

Successivamente affrontammo la **proposta di deliberazione consiliare n. 54** del 19 novembre 2015 – “Documento di Economia e Finanza regionale 2016 – anni 2016 – 2018” ed esprimemmo il nostro parere favorevole. La deliberazione riguardava la programmazione della gestione della Regione. Le Regioni, infatti, adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR).



In relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano altresì una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Il sistema contabile garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

La **proposta di legge n. 307** dell'11 dicembre 2015 “Legge di stabilità regionale 2016” e la **proposta di legge n. 308** dell'11 dicembre 2015 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016 – 2018”, si occupavano anch'esse di finanza ed economia regionale.



Con la **proposta di legge n.307** dell'11 dicembre 2015 si è data via libera alla legge di Stabilità 2016. Praticamente, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Il sistema contabile garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale. Con la **proposta di legge n. 308** dell'11 dicembre 2015 si è approvato Bilancio di previsione della Regione Lazio 2016-2018. Con esso, nel rispetto del principio cardine della programmazione della gestione, le Regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFER).

2016

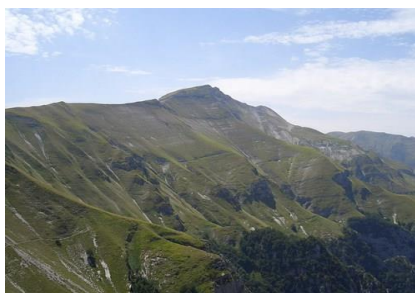
Molte sono state - e lo sono tuttora - le azioni portate avanti dai sindaci a tutela della salute pubblica minacciata da elettrosmog. La **proposta di legge regionale n. 310** del 17 dicembre 2015 concernente “Legge a tutela della salute pubblica in materia di elettrosmog da impianti di radiodiffusione, telefonia mobile, comunicazioni wireless ed elettrodotti” racchiude una serie di norme per tutelare la salute della popolazione dall’esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Un tema molto sentito dalla popolazione e che interessa una larga fetta del territorio. La norma in questione è finalizzata a salvaguardare l’ambiente e il paesaggio, nonché a garantire il corretto e sostenibile insediamento urbanistico territoriale degli impianti radioelettrici, radiotelevisivi, di telefonia mobile, delle stazioni radio-base e degli elettrodotti.



Un provvedimento riguardante da vicino gli enti locali è sicuramente la **proposta di legge n. 315** dell’11 febbraio 2016, concernente: “Istituzione dei distretti culturali evoluti”. In pratica, la Regione e gli enti locali istituiscono i distretti culturali evoluti al fine di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Lazio, e lo sviluppo delle attività culturali sul territorio. Un distretto culturale evoluto può essere definito come un sistema organizzato - delimitato da un territorio – di relazioni tra operatori culturali che interfacciandosi tra loro realizzano progetti in grado di attrarre capitale pubblico o privato nel campo culturale. È ormai ben evidenziata la centralità del territorio in merito alle opportunità (ma anche ai vincoli) legati ai potenziali processi di sviluppo economico. Il rapporto imprese-territorio è ormai acclarato. La cultura, con i suoi sviluppi tecnologici, concorre direttamente alla definizione del profilo economico-produttivo.



Poche proposte di leggi hanno riguardato direttamente gli enti locali quanto la **Pdl n. 317** del 29 febbraio 2016 concernente: “Disciplina e conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai comuni, a Roma capitale e alla Città di Roma Capitale. Riordino delle forme associative tra gli enti locali e superamento delle Comunità Montane”.



Con essa il Consiglio regionale ha inteso disciplinare l’organizzazione delle funzioni da attribuire a Roma capitale oltre quelle già attribuite; l’organizzazione delle funzioni da attribuire ai comuni diversi da Roma capitale; determinare le modalità d’individuazione delle zone omogenee; superare le comunità montane e d’arcipelago e promuovere l’esercizio associato delle funzioni e la costituzione e funzionamento di unioni fra i comuni; le modalità di assegnazione e ricollocazione delle risorse umane; i compiti amministrativi; gli ambiti territoriali; la continuità amministrativa; semplificazione e digitalizzazione delle attività.

La gestione dei contratti pubblici - che interessa tutte le istituzioni pubbliche, dalle più grandi alle più piccole - è stata regolata dalla **proposta di legge n. 318** del 2 marzo 2016 concernente: “Istituzione dell’agenzia regionale denominata “stazione unica

appaltante” e disciplina della trasparenza in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture”.



Con essa la Regione Lazio intendeva assicurare la correttezza, trasparenza ed efficienza nella gestione dei contratti pubblici, istituendo l’Autorità regionale per i procedimenti e la vigilanza per quanto riguarda gli stessi contratti in tema di lavoro, servizi e forniture, denominata “Stazione Unica Appaltante” (SUA).

Il rinnovo di permesso dell’attività estrattiva rilasciato alle imprese per sfruttare il materiale da cava è importante sia per le stesse imprese, sia per l’economia del territorio nel quale l’attività estrattiva viene esercitata. Una legge regionale del 2004 ha stabilito il rinnovo di permesso dell’attività estrattiva rilasciato alle imprese, qualora il giacimento non fosse esaurito. Una possibilità tutt’altro che remota.

La **proposta di legge n. 320** del 9 marzo 2016 concernente: “Modifiche alla legge regionale 6 dicembre 2004, n. 17 (Disciplina organica in materia di cave e torbiere e modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999 n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modifiche)” intendeva estendere tale possibilità anche alle imprese in possesso di un permesso rilasciato in epoca più lontana e comunque antecedente la legge del 2004.



Le amministrazioni locali si sono trovate spesso ad affrontare il problema del randagismo, e il più delle volte con mezzi inadeguati e scarsità di fondi. **La Proposta di legge regionale n. 329** del 19 aprile 2016, concernente “Testo unico sulla tutela degli animali, prevenzione e controllo del randagismo e dei maltrattamenti”, punta proprio alla tutela degli animali.



Con essa si è cercato di disciplinare le modalità di corretta convivenza con questi ultimi, dotando le amministrazioni locali di strumenti di contenimento del randagismo e attuando, al tempo stesso, una politica di lotta al randagismo. Per dare maggior forza alla propria azione, la norma prevede l’istituzione della “Commissione regionale per la tutela degli animali” (A.R.D.A.L.), organismo al quale demandare interamente la politica di tutela degli animali in collaborazione con gli assessorati alla Salute e alle Politiche Agricole.

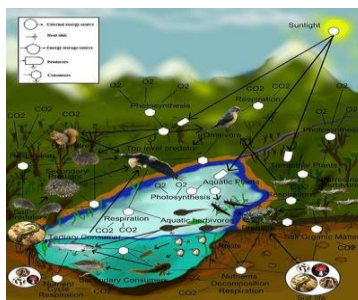
Prevista anche, previa presentazione di progetti esecutivi e piani di finanziamento, l’erogazione di appositi fondi regionali per il risanamento e la costruzione di oasi feline e canili pubblici e, in collaborazione con i Comuni, una campagna di sterilizzazione.

Con la **Proposta di legge regionale n. 330** del 19 aprile 2016, concernente “Riconoscimento del ruolo sociale e culturale delle società di mutuo soccorso della Regione Lazio ed interventi a tutela del loro patrimonio” si puntava a valorizzare la funzione di promozione sociale delle Società di Mutuo Soccorso (SMS) che hanno finalità sociali, culturali, ricreative, di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico e di sviluppo della cultura di solidarietà tra i lavoratori.



Al fine di sviluppare la cultura mutualistica, la Regione avrebbe disposto un sostegno finanziario. Purtroppo, la proposta di legge venne ritirata il mese seguente a quello di presentazione.

Interessante fu la **proposta di legge regionale n. 332** del 11 maggio 2016 concernente “Istituzione dell’organismo regionale per la valorizzazione del capitale naturale del territorio della Regione”.



Con essa si intende istituire l’organismo regionale per il capitale naturale al fine di tutelare l’ambiente e le risorse naturali regionali. Tale organismo sarà presieduto dall’assessore regionale al ramo ed è composto dagli assessori competenti per agricoltura, caccia e pesca, infrastrutture, enti locali, bilancio, patrimonio e demanio, sviluppo economico e attività produttive. Altri componenti sono i rappresentanti delle associazioni ambientaliste più rappresentative che operano a livello regionale, e le federazioni dei parchi e delle riserve naturali. Per capitale naturale si intende l’insieme dei beni naturali del territorio della Regione e dei servizi ecosistemici (quantificabili in termini economici) da essi offerti, che apportano benefici all’uomo e all’economia. Tali servizi sono quantificabili in termini economici.

La razionalizzazione delle modalità di installazione degli impianti pubblicitari al fine di garantire un equilibrato uso del territorio e valorizzarne le risorse culturali e

ambientali, è alla base della **proposta di legge n. 333** del 12 maggio 2016 concernente: “Disposizione in materia di mezzi pubblicitari” che esamineremo successivamente.



La nuova norma ha come obiettivo la disciplina del settore stabilendo cosa siano i mezzi pubblicitari, o cosa sia considerato come tale, disciplinando le misure e gli utilizzi, i luoghi di utilizzo. Anche i comuni sono interessati dalla normativa in quanto i regolamenti relativi alle modalità di effettuazione della pubblicità da adottare, o già adottati, devono conformarsi alla legge in questione. Comunque, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, devono adottare un Piano generale degli impianti pubblicitari.

Molto importante fu l'esame della **proposta di legge n. 334** del 27 maggio 2016 concernente: “Recepimento del Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010 (Attuazione della Direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006 relativo ai servizi del mercato interno)”. Lo scopo della nuova norma è quello di tutelare il commercio sulle aree pubbliche favorendo la conservazione e la salvaguardia dei livelli occupazionali.



Con essa si vuole svincolare il commercio sulle aree pubbliche dalle regole imposte dalla direttiva Bolkestein attraverso opportune disposizioni che ne limitano

l'applicazione, tutelando circa 12mila ambulanti costituiti perlopiù da microimprese a conduzione familiare che operano nel territorio di Roma Capitale.

Una lieve modifica ad una precedente legge regionale (la n. 6/2008) è quanto esaminammo in merito alla **Pdl n. 336** del 17 giugno 2016 concernente:” Modifiche alla L.R. n. 6 del 27 maggio 2008 (Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia) e successive modificazioni.



Tale modifica è necessaria al fine di adeguare la normativa regionale in materia di architettura sostenibile e bioedilizia, alla disciplina statale con la quale sono state recepite la Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, e la Direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica.

Lo spettacolo dal vivo interessa soltanto le grandi città ma anche i piccoli Comuni. Innumerevoli sono le manifestazioni che si svolgono all'aperto, soprattutto in estate. Per questo fu importante la **proposta di Deliberazione di Giunta n. 161** del 12 maggio 2016 concernente: “L.R. n. 15 del 29 dicembre 2014 Approvazione documento indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali 2016-2018 e del programma operativo annuale degli interventi 2016”. Con essa si attua un provvedimento di peso rilevante.



La L.R. n. 15 del 29 dicembre 2014 all'articolo 13, infatti, prevede che la Giunta Regionale approvi un Documento di Indirizzo Regionale per lo Spettacolo dal vivo e per la Promozione delle attività culturali con carattere triennale ("Documento d'Indirizzo") che, nel rispetto della programmazione economico-sociale regionale, indichi le linee generali programmatiche in materia di spettacolo e di promozione delle attività culturali. La stessa legge prevede che il Documento d'Indirizzo venga attuato annualmente attraverso il Programma Operativo Annuale degli Interventi redatto in coerenza con le linee generali, le strategie, gli obiettivi e le priorità d'intervento indicate nel Documento d'Indirizzo.

Una 'lenzuolata nuova' di semplificazioni, invece, è stata definita la **proposta di legge regionale n. 338** del 1° luglio 2016, concernente “disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione”. Tre, in pratica, le sfide principali: la riforma dell'amministrazione, il risparmio della spesa e, appunto, la semplificazione. In pratica si tratta di una nuova proposta di legge sulla semplificazione, la competitività e lo sviluppo composto da 27 articoli e, in continuità con le altre leggi regionali di spending review e razionalizzazione, si inserisce nel percorso intrapreso tre anni fa dalla Giunta di riduzione della spesa, di maggiore trasparenza dell'ordinamento regionale e di crescita e sviluppo del sistema economico".



Il 'pacchetto', è suddiviso in cinque macro-azioni che riguardano rispettivamente 'trasparenza, organizzazione e semplificazione amministrativa', 'politiche sociali', 'ambiente', 'sviluppo e competitività', 'cultura'.

Particolare attenzione prestammo alla **proposta di legge regionale n. 341** del 14 settembre 2016, concernente “disposizioni in materia di riduzione del rischio sismico e di ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma” che detta disposizioni per perfezionare le azioni tese alla prevenzione e riduzione del rischio sismico definendo le competenze in materia, in quanto prevede interventi a favore dei Comuni colpiti da eventi sismici garantendo contributi finalizzati a superare l'emergenza e a permettere la permanenza dei residenti nelle aree di ricostruzione.



Tema delicato fu quello proposto dalla **proposta di legge regionale n. 344** del 26 settembre 2016 concernente “disciplina delle attività funerarie”, che riconosce il diritto di praticare ogni forma di rito funebre che non sia contrario alla legge e non turbi l'ordine pubblico. la Regione regola, negli aspetti di sua competenza, le attività economiche e amministrative relative alle pratiche funebri.



Al tempo stesso si garantiscono agli utenti servizi funebri a livelli uniformi e adeguati di qualità e operatori del settore al pari accesso alle opportunità d'impresa.

Di tutt'altro genere l'argomento affrontato con la "modifica all'articolo 7 della legge regionale n. 17 del 31 dicembre 2015, relativo al riordino delle funzioni provinciali non fondamentali" prevista dalla **proposta di legge n. 345** del 28 settembre 2016.



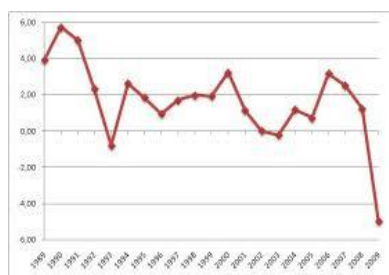
Tale modifica predispone una corretta definizione delle procedure di delega introducendo due commi aggiuntivi. In pratica, si specifica che le funzioni di vigilanza e controllo connesse alle funzioni non fondamentali di competenza della Regione sono delegate alla Città Metropolitana di Roma Capitale e alle province, che le esercitano, previa convenzione con la stessa Regione, attraverso il personale di polizia provinciale.

Argomento importante ed attuale è quello affrontato dal **Testo unico delle proposte di legge n. 190** del 21 agosto 2014 e **n. 192** del 15 settembre 2014 concernente: "Disposizioni per favorire la mobilità nuova". La **n. 190** si propone l'obiettivo di promuovere e sostenere la mobilità nuova, in particolare quella ciclabile, per svilupparne l'uso trasportistico sia per gli spostamenti quotidiani (casa, scuola, lavoro, servizi) sia per le attività turistico-ricreative, al fine di migliorare la qualità della vita, garantire l'accessibilità dei territori e valorizzare le risorse ambientali.



La **n. 192** punta a promuovere la ciclabilità e la ciclopedonalità in tutti i suoi aspetti come elemento di mobilità sostenibile urbana ed extraurbana. Gli obiettivi fondamentali sono quelli di favorire l'intermodalità, alla migliore fruizione del territorio e lo sviluppo infrastrutturale.

Documento estremamente importante che si propone ogni anno è il Defr (Documento di Economia e Finanza regionale), che si attua attraverso una proposta di deliberazione consiliare. Con la **n. 74** del 6 dicembre 2016, concernente: "Documento di economia e finanza regionale 2017 – Anni 2017-2019", esaminammo l'analisi delle politiche di crescita, del ciclo congiunturale utilizzato per l'elaborazione degli scenari di crescita settoriale regionale, gli effetti della programmazione economico-finanziaria nazionale sulle politiche di bilancio, l'impatto sulle stime di crescita del Pil delle decisioni di politica economica e fiscale.



Il Defr indica inoltre gli obiettivi strategici e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, e riporta l'analisi della situazione finanziaria regionale e delle politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione del governo regionale nel periodo più recente, delineando gli scenari programmatici di medio-lungo periodo.

E ancora è l'economia al centro della **proposta di legge n. 357** del 7 dicembre 2016 concernente: "Legge di stabilità regionale 2017". Con tale norma si approva la legge di Stabilità 2017. In relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Il sistema contabile garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.



Analogo tema affrontammo con la **proposta di legge n. 358** del 9 dicembre 2016 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio", in pratica il Bilancio di previsione della Regione Lazio per il triennio 2017-2019. Con esso, nel rispetto del principio cardine della programmazione della gestione, le Regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFER) di cui sopra.

Dall'economia e finanza regionale al diritto allo studio. Questo il nuovo argomento che abbiamo esaminato con la **proposta di legge n. 288** del 18 settembre 2015 concernente "Norme per il riconoscimento, la promozione ed il sostegno dei diritti alla conoscenza e allo studio nella Regione Lazio.



Con esso si stabilisce il riordino dell'ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del Lazio (Laziodisu) in ente regionale per i diritti alla conoscenza e allo studio (Di.Co.), al fine di favorire l'attuazione coordinata d'interventi, servizi e prestazioni nel rispetto più attento e rigoroso dei principi di efficacia, efficienza, economicità e sussidiarietà.

Molte sono state anche le richieste avanzate al CAL ai sensi dell'art. 7, c. 8 della L. 131 del 5 giugno 2003 per trasmettere i pareri avanzati dagli Enti Locali alla sezione regionale della Corte dei conti e altre attività funzionali:



- richiesta parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Subiaco (RM);
- richiesta parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Cisterna di Latina;
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dalla Provincia di Rieti;
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dalla Provincia di Nazzano

Atti di trasmissione di deliberazioni della Corte dei conti su richiesta di parere non passate per il tramite Cal:

- Trasmissione Deliberazione n. 35/2016 al Comune di San Vittore
- Trasmissione Deliberazione n. 37/2016 al Comune di Olevano Romano
- Trasmissione Deliberazione n. 43/2016 al Comune di Labro (RI)
- Trasmissione deliberazione:

- Deliberazione n. 10/2016/FRG concernente: “Referto Finanzia territoriale Laziale”
 - proposta di deliberazione di G.R. n.3437 del 15 marzo 2016 recante “Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del comune di Pomezia (RM)”;
 - attività di supporto: Designazione della Corte dei conti ai sensi della Legge n. 131 del 5 giugno 2003:
 - esame proposte di candidatura.
-
- Trasmissione richieste ai sensi dell’art. 7, c. 8 della L. n. 131 del 5 giugno 2003 di pareri degli enti locali alla sezione regionale della Corte dei conti:
-
- Svolgimento attività istruttoria in ordine alla richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Cisterna di Latina e successiva trasmissione alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti;
 - Trasmissione alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti della richiesta di parere avanzata dalla Provincia di Rieti;
 - Trasmissione alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti della richiesta di parere avanzata dal Comune di Nazzano;
-
- Atti di trasmissione di deliberazioni della Corte dei conti, su richieste di parere non passate per il tramite del CAL:
-
- Trasmissione Deliberazione n. 89/2016 al Comune di Anzio;
 - Trasmissione Deliberazione n. 87/2016 al Comune di Tivoli;
 - Trasmissione Deliberazione n. 88/2016 al Comune di Bolsena;
 - Trasmissione Deliberazione n. 78/2016 alla C.M. Sabina;
 - Trasmissione Deliberazione n. 82/2016 al Comune di Castel San Pietro Romano.
-
- Attività istruttoria per la designazione, di competenza del CAL, del componente aggiuntivo della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, ai sensi dell’art. 7, co. 8 bis, della Legge n. 131 del 5 giugno 2003;
 - Atti istruttori relativi alla sostituzione o alla surrogazione di un membro del CAL e relativo recepimento del decreto del Presidente della Regione;
 - E’ stata inviata una proposta di contenuto per la pagina web del CAL all’interno del nuovo portale del Consiglio Regionale del Lazio.

- Trasmissione richieste ai sensi dell'art. 7, c. 8 della Legge n. 131 del 5 giugno 2003 di pareri degli enti locali alla sezione regionale della Corte dei conti:
- svolgimento attività istruttoria in ordine a:
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Cisterna di Latina;
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Morlupo (RM);
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Cisterna di Ferentino (FR);
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di S. Cesareo (RM);
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dalla Comunità Montana Alta Tuscia (VT);
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Marino (RM);
- Atti di trasmissione di deliberazioni della Corte dei conti, su richieste di parere non passate per il tramite del CAL:
- trasmissione Deliberazione n. 97/2016/PAR al Comune di Bracciano (RM);
- trasmissione Deliberazione n. 96/2016/PAR al Comune di Bracciano (RM);
- trasmissione Deliberazione n. 95/2016/PAR al Comunità Montana Alta Tuscia Laziale (VT);
- trasmissione Deliberazione n. 102/2016/PAR al Comune di Morlupo (RM);
- trasmissione Deliberazione n. 90/2016/PAR al Comune di Cervaro (FR);
- delegazione di concertazione regionale con l'Assessorato Bilancio, Patrimonio e Demanio della Giunta regionale relativa alla Deliberazione n.1/2016 patto di stabilità orizzontale 2016;
- svolgimento attività istruttoria in ordine a:
- art. 31 L.R. 11 agosto 2008 n. 15 recante provvedimenti per l'adozione del potere sostitutivo regionale sulla attività di "Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia":
- proposta di deliberazione di G.R. n. 7799 del 24 maggio 2016, recante: "Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Municipio V ex VII di Roma Capitale";
- proposta di deliberazione di G.R. n.3437 del 15 marzo 2016 recante "Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del comune di Pomezia (RM)";

- attività di supporto agli uffici della Giunta Regionale in merito alla nomina dei componenti del CAL ai sensi dell'art. 2 della L.R. 26 febbraio 2007, n. 1:
 - Inviata agli uffici competenti della Giunta Regionale la documentazione relativa alla nomina di n. 6 componenti dell'assemblea.
-

Argomento affrontato di grande rilievo è stata l'approvazione del documento concernente il questionario della Consultazione della Commissione europea sul **"Pilastro europeo dei diritti sociali"**.



Il Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio, con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e in collaborazione con l'Ufficio di informazione per l'Italia del Parlamento europeo, nel periodo compreso tra il 17 novembre e il 2 dicembre ha organizzato, nelle sedi delle quattro Province del Lazio e a Roma nella Sala Mechelli del Consiglio regionale, cinque incontri tematici sul territorio regionale per raccogliere pareri e osservazioni in merito alla proposta lanciata dalla Commissione europea attraverso una Consultazione pubblica sul **"Pilastro europeo dei diritti sociali"**, finalizzata a colmare le lacune della normativa vigente e a individuare principi e parametri di riferimento comuni per arrivare progressivamente a una maggiore convergenza delle performance occupazionali e sociali. L'8 marzo 2016 la Commissione europea ha avviato un'ampia consultazione e ha presentato una prima stesura di massima di quello che dovrebbe diventare il pilastro europeo dei diritti sociali. Questa iniziativa fa parte del lavoro intrapreso dalla Commissione per costruire un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa. Come ha indicato il Presidente Juncker, l'iniziativa è destinata alla zona euro permettendo agli altri Stati membri dell'UE di aderirvi se lo desiderano. Il pilastro europeo dei diritti sociali si fonderà sull'acquis sociale dell'Unione integrandolo. Il suo scopo sarà orientare le politiche in una serie di settori essenziali per il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale negli Stati membri partecipanti. I principi proposti non

sostituiscono i diritti in essere, ma offrono un mezzo per valutare l'efficacia delle politiche nazionali sociali e per l'occupazione e, in futuro, ravvicinarle e migliorarle.

Trasmissione richieste ai sensi dell'art. 7, c. 8 della L. 131/2003 di pareri degli enti locali alla sezione regionale della Corte dei conti, cattività istruttoria in ordine a:

- richiesta integrativa di parere alla Sezione regionale di controllo delle Corte dei conti avanzata dal Comune di San Cesareo (RM);
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Pico (FR);
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Mazzano Romano (RM);
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Sant'Angelo (RI);

Atti di trasmissione di deliberazioni della Corte dei conti, su richieste di parere non passate per il tramite del CAL:

trasmissione Deliberazione n. 116/2016/PAR al Comune di Casaprota (RI);
svolgimento attività istruttoria in ordine a:

- art. 31 L.R. n. 15 dell'11 agosto 2008 recante provvedimenti per l'adozione del potere sostitutivo regionale sulla attività di "Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia":
- proposta di deliberazione di G.R. n. 8842 del 10 giugno 2016 recante: "Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Ardea. Acquisizione parere del Cal";
- proposta di deliberazione di G.R. n. 8141 del 27 maggio 2016 recante "Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del comune di Pomezia (RM)-Acquisizione parere del Cal";
- proposta di deliberazione di G.R. n. 14901 del 7 ottobre 2016 recante "Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Pomezia-Acquisizione parere del Cal".

Svolgimento di attività varie in ordine a:

- Attività istruttoria per la richiesta di designazione di un Consigliere in rappresentanza del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale quale componente CA, ai sensi dell'art.2, c4, lettera a) della Legge regionale n. 1 del 25 febbraio 2007 "Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali";
- Programmazione incontro con la Corte di Conti sulla procedura di consultazione da parte degli Enti locali della sezione consultiva regionale ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge n. 131 del 5 giugno 2003;
- Collaborazione ai lavori concernenti il questionario relativo al documento della Consultazione della Commissione europea sul "Pilastro europeo dei diritti sociali" attraverso l'organizzazione di vari incontri con i Comuni di tutto il territorio del Lazio, aventi come tema il lavoro, le politiche sociali, le problematiche dei territori;
- Ideazione e pubblicazione e invio nel mese di dicembre di una newsletter relativa ai lavori del Consiglio regionale.

2017

Un'azione sicuramente importante è stata quella attuata in sede di Delegazione di concertazione con la Giunta regionale - Assessorato alle Politiche del Bilancio, Demanio e Patrimonio- inerente: "Tavolo di attuazione delle disposizioni riguardanti operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e/o utilizzo di risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sulla base di intese regionali e su patti di solidarietà ai sensi del DPCM n. 21 del 21 febbraio 2017 di cui all'art. 10 comma 5 della legge n. 243 del 24 dicembre 2012".



Come ricordato in precedenti pubblicazioni, e come vedremo meglio più avanti, le intese normano le operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti delle Regioni e degli enti locali. Qualora si ritenga di non utilizzare gli spazi a disposizione, Regione ed enti locali potranno cederli ad altri enti che pur avendo maggiori risorse hanno minori spazi. Le domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari per il 2017, sono state presentate entro il 30 aprile, mentre la distribuzione degli spazi finanziari e la comunicazione agli enti interessati entro il 31 luglio.

Gli spazi in questione ammontano a 700 milioni di euro annui per il triennio 2017-2019, di cui 300 milioni per l'edilizia scolastica e sono stati assegnati per favorire le spese di investimento da concretizzare usando l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e ricorrendo al debito. Non si può formulare richiesta qualora le operazioni di investimento presentate dall'ente locale, realizzate mediante il ricorso all'indebitamento e all'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, si possano effettuare nel rispetto del proprio saldo (dell'articolo 9, comma 1, Legge n. 243 del 2012).

Molte sono state le attività istruttorie delle richieste avanzate dai Comuni riguardanti la trasmissione alla sezione regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 7, c. 8 della L. n. 131 del 5 giugno 2003.

In particolare:

- trasmissione richieste ai sensi dell'art. 7, c. 8 della L. n. 131 del 5 giugno 2003 di pareri degli enti locali alla sezione regionale della Corte dei conti, svolgimento attività istruttoria in ordine a:

- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Soriano del Cimino
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Ceprano
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di San Biagio Saracinesco
- richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Sabaudia

Atti di trasmissione di deliberazioni della Corte dei conti ai Comuni interessati:

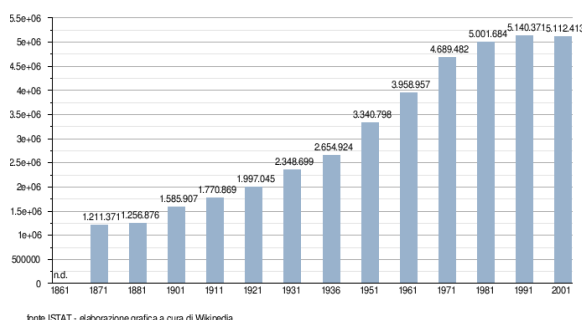
- deliberazione n. 8/2017 PAR su Comune di Cisterna di Latina (LT)
 - deliberazione n. 9/2017 PAR su Comune di Capena (RM)
 - deliberazione n. 10 2017 Approvazione programma attività di controllo anno 2017.
 - deliberazione n. 13/2017 PAR Spigno Saturnia (LT)
 - svolgimento attività istruttoria in ordine all'art. 31 L.R. n. 15 dell'11 agosto 2008 recante provvedimenti per l'adozione del potere sostitutivo regionale sulla attività di "Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia":
 - proposta di deliberazione G.R. n. 17361 del 15 novembre 2016 Comune di Sperlonga pervenuta dalla Giunta nel 2017
-

A queste attività, nel corso del 2017 se ne sono aggiunte altre. La struttura di supporto al Cal ha infatti collaborato ai lavori di organizzazione e di segreteria per i seguenti incontri tematici:

INCONTRI DPCM

(DPCM n. 21 del 21 febbraio 2017)

Ai sensi del comma 1-bis dell'art. 9 legge n. 243 del 24 dicembre 2012 le Regioni, le Città metropolitane, e i Comuni devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs.118/2011. Attraverso l'applicazione di intese regionali relative al DPCM n. 21 del 21 febbraio 2017 si disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (vedi pagina precedente).



A seguito del Tavolo di attuazione il Cal, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche del Bilancio, Demanio e Patrimonio, ha organizzato nelle sedi delle Province del Lazio degli incontri mirati all'ambito di applicazione del DPCM suddetto. Agli incontri, organizzati per ogni Sede provinciale del Lazio e di Roma Città Metropolitana, sono intervenuti i Sindaci, i Consiglieri del Cal, i funzionari dell'Assessorato alle Politiche del Bilancio, Demanio e Patrimonio, i rappresentanti dell'Anci e i funzionari della struttura di supporto del Cal.

Al termine del calendario degli incontri, la struttura di supporto al Cal ha provveduto ad inviare, via mail a tutti i rappresentanti dei Comuni del Lazio, una lettera

a firma del Presidente Cal, esplicitativa delle informazioni relative al Bando prossimo alla scadenza con allegata la scheda tecnica "Intese regionali 2017".

A queste importanti iniziative si è affiancato il normale prosieguo delle attività inerenti le funzioni del Cal. Da sottolineare l'incontro con il Comune di Collalto Sabino, i rappresentanti dell'assessorato regionale al Bilancio, di quello agli Enti Locali e l'Anci. L'incontro si è reso necessario per affrontare la situazione debitoria per forniture idriche del suddetto Comune verso la Regione Lazio.

Ancora numerosi, in questa fase del 2017, gli atti esaminati riguardanti la trasmissione richieste ai sensi dell'art. 7, c. 8 della L. n. 131 del 5 giugno 2003 di pareri degli enti locali alla sezione regionale della Corte dei conti.

- n. 2 richieste di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Rieti del 7.04.2017 prot. 0008050 e richiesta di parere del 21.04.2017 prot. 0009181
- n. 2 richieste di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Ceprano (Fr) del 5 aprile 2017 e 6 aprile 2017 prot. 0008234
- n. 1 richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di Velletri (Rm) 2 giugno 2017 prot. 0012998
- n. 1 richiesta di parere alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti avanzata dal Comune di S Biagio Saracinesco (Fr) 17 maggio 2017 prot. 0010897

Trasmissione atti di deliberazioni della Corte dei conti ai Comuni interessati:

- deliberazione n. prot.0009839 2017 PAR su Comune di Frosinone
 - Svolgimento attività istruttoria in ordine a art. 31 L.R. n. 15 dell'11 agosto 2008 recante provvedimenti per l'adozione del potere sostitutivo regionale sulla attività di "Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia":
 - Comune di Minturno: ns. nota n. 0010678 del 15 maggio 2017;
 - Comune di Campodimele: nota della G.R. n. 0013866 del 21 giugno 17.
-

Successivamente stabilimmo di trasmettere al Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti la richiesta di parere pervenuta da parte del Comune di San Cesareo (RM) e quello di Salisano (RI).

In chiusura affrontammo la **proposta di Legge n. 402** del 26 ottobre 2017, concernente: Disposizioni in materia di ambiente, l'U.d.P. e decidemmo di assegnare la relazione per il parere al Consigliere Manzi.



La nuova normativa (d'iniziativa della giunta regionale) prevede un pacchetto di norme finalizzate alla semplificazione amministrativa e all'innovazione in materia ambientale, atte a migliorare il livello di efficacia ed efficienza, nonché, così come previsto all'articolo 97 della Costituzione, a migliorare i livelli di economicità nell'azione della Regione in materia di ambiente e sostenibilità. Il nostro parere alla Pdl fu favorevole. Ritenemmo necessario suggerire che nell'istituendo Comitato d'indirizzo Impianti Termici sia prevista la partecipazione di un rappresentante del CAL oltre a quelli di ANCI ed UPI. Inoltre, proponemmo la ricollocazione nei ruoli regionali di tutto il personale della Città metropolitana di Roma Capitale attualmente impegnato nella gestione della "Riserva naturale del Monte Soratte". Non mancammo di segnalare che a nostro parere il meccanismo dell'assegnazione temporanea di personale regionale non sia quello idoneo a risolvere la necessità di mettere a disposizione delle Province e della Città metropolitana le risorse umane necessarie all'espletamento delle funzioni attribuite. Altresì, sottolineammo anche la necessità di coordinare i commi 1 e 2 dell'art. 20 octies laddove prevede l'elezione da parte dell'Assemblea locale di "un presidente con funzioni di direzione e coordinamento dei lavori della stessa".

Concluso con successo l'incontro sui C.U.C., poco prima di Natale tenemmo un Udp per esprimere il parere su importanti proposte di legge. Tre di carattere economico-contabile, in pratica il bilancio della Regione Lazio e la legge di stabilità.

Infatti, la prima che affrontammo fu **proposta di legge n. 408** dell'11 dicembre 2017 concernente "Legge di stabilità regionale 2018".



Successivamente esaminammo la **proposta di Deliberazione Consiliare n. 84** dell'11 dicembre 2017 concernente "Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 – ANNI 2018-2020".

Quindi fu la volta della **proposta di legge n. 409** dell'11 dicembre 2017 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio della Regione Lazio 2018-2020".

La valenza di tale provvedimento si spiega da sola.

Nel corso della seduta esprimeremo anche il parere su provvedimento che riguarda da vicino le realtà locali, e cioè, la disciplina e promozione dei biodistretti al fine di diffondere la cultura del biologico e stabilire un modello di sviluppo sostenibile e compatibile con le esigenze dei territori e delle comunità insediate.



Tutto questo è contenuto nella **proposta di legge n. 388** del 27 giugno 2017 concernente: "Disposizioni per la disciplina e la promozione dei biodistretti". Le nuove norme tengono conto dei principi formulati dalla Federazione Internazionale dei Movimenti dell'Agricoltura Biologica (IFOAM): benessere, ecologia, equità e precauzione.

In qualche modo legata alla Pdl sui biodistretti, è la **proposta di legge n. 402** del 26 ottobre 2017 concernente: “Disposizioni in materia di ambiente” (vedi pag. 38). Infatti, non sarebbe possibile pensare alla cultura del biologico se non ci fosse un ambiente sano che possa prendere forma attraverso un pacchetto di norme finalizzate alla semplificazione amministrativa e all’innovazione in materia ambientale, atte a migliorare il livello di efficacia ed efficienza, nonché, così come previsto all’articolo 97 della Costituzione, a migliorare i livelli di economicità nell’azione della Regione in materia di ambiente e sostenibilità. E un importante apporto a migliorare la qualità dell’ambiente può venire proprio dal rendere la bicicletta mezzo di uso quotidiano per gli spostamenti in città., secondo quanto previsto dal disegno di legge.



In esso, è previsto, per i Comuni superiori a diecimila abitanti, la creazione di Piani per la mobilità. Oltre a fondi per complessivi 2,1 milioni di euro, per il biennio 2018-2019, saranno recuperate le vecchie stazioni e i caselli ferroviari, da destinare a servizi lungo le ciclovie che si creeranno. Tra le novità che apprezzammo, i 'target di mobilità', strumenti attraverso i quali la Regione stabilisce per i Comuni con più di 10 mila abitanti, l'obbligo di ridurre al di sotto del 40 per cento gli spostamenti individuali con mezzi a motore entro tre anni dall'approvazione della legge.

Infine, affrontammo l’esame della **proposta di legge n. 405** del 16 novembre 2017 concernente: “Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B) del Lazio e loro trasformazione.



In pratica si punta a riordinare le Ipab operanti sul territorio regionale attraverso la loro trasformazione in persone giuridiche di diritto privato, senza scopo di lucro, ovvero in Aziende di Servizi alla Persona (ASP), in conformità ai principi generali in materia di libertà dell'assistenza privata e di associazione. La trasformazione avviene in conformità alla L.R. n. 11 del 10 agosto 2016, che regola il "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio".

In chiusura di seduta esaminammo la richiesta – ed esprimemmo parere contrario alla trasmissibilità - di parere alla Corte dei conti pervenuta dal Comune di Campagnano di Roma (RM), riguardo la notifica al Comune di un atto di pignoramento di crediti verso terzi emesso da Equitalia. Richiesta di controdeduzioni, invece, fu quanto decidemmo in merito alla proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 19892 del 13 novembre 2017 inerente Legge Regionale n. 15 dell'11 agosto 2008, artt.31 e 32. E cioè, l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Boville Ernica (FR) e nomina di un Commissario ad Acta per l'esecuzione della ordinanza comunale di demolizione ovvero ripristino n.29 del 22 maggio 2013 relativa a parte dell'edificio sito in Corso Umberto I".

Tutto questo lavoro fu propedeutico alla successiva assemblea del Cal che si svolse il 18 dicembre, l'ultima del 2017.



Riguardo la citata **proposta di deliberazione consiliare n. 84** dell'11 dicembre 2017 – “Documento di Economia e Finanza regionale 2018 – anni 2018 – 2020”, il consigliere Manzi, relatore della stessa, evidenziò le fondamentali finalità del DEFR, e cioè la definizione degli obiettivi della manovra di bilancio regionale e il contenuto programmatico. Da questi il DEFR assume i connotati di strumento a supporto del processo di previsione. Tale azione prevede, appunto, che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente debbano necessariamente partire da esso e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale. Assumono rilievo le principali evidenze socioeconomiche, strutturali e congiunturali, gli scenari e i contesti economico-finanziari che influenzano le scelte programmatiche e l'azione delle politiche pubbliche nazionali e regionali, nonché gli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella Regione Lazio. Importanti sono gli interventi pubblici per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma e le politiche per le Aree Interne della regione, altrettanto lo sono obiettivi e strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale che, ragionevolmente, sulla base dei monitoraggi disponibili, possono essere perseguiti e attivati. Sulla base degli obiettivi per il breve-medio periodo e, della conseguente spesa pubblica per la loro realizzazione, sono stati costruiti gli scenari di crescita attesi in termini di attività economica, occupazione e domanda interna.



Oltre alle politiche sul patrimonio immobiliare regionale e gli scenari programmatici per il triennio 2018-2020, ritenemmo giusto sottolineare il ruolo degli Enti territoriali (Comuni, Città metropolitana e Enti di Area Vasta) capaci di completare la governance territoriale del Lazio, partendo dal completamento della ricollocazione delle competenze rendendo sempre più protagonisti i Comuni anche attraverso una

valorizzazione delle Province e delle Unioni dei Comuni montani (già Comunità montane). Perciò, nell'esprimere il nostro parere favorevole, esortammo a adottare una nuova visione che abbia come orizzonte lo sviluppo economico dei territori e la tenuta sociale delle comunità e privilegi la logica dei bacini funzionali e valorizzi la capacità di auto-organizzazione di tutti i Comuni, a prescindere dalla dimensione demografica, e renda centrali del nuovo disegno territoriale la Città metropolitana e le Province.

L'assemblea affrontò poi la **proposta di legge regionale n. 402** del 26 ottobre 2017 concernente: "Disposizioni in materia di ambiente" licenziata in precedenza in Udp.

Un provvedimento che, recita la relazione accompagnatoria al disegno di legge, è "un pacchetto di norme finalizzate alla semplificazione amministrativa e all'innovazione in materia ambientale, atte a migliorare il livello di efficacia ed efficienza, nonché, come previsto all'articolo 97 della Costituzione, a migliorare i livelli di economicità nell'azione della Regione Lazio in materia di ambiente e sostenibilità".



Sintetizzando il nostro parere - relazionato anch'esso dal consigliere Manzi - che anche in questo caso fu positivo, ritengo utile evidenziare quanto esponemmo. In merito all'efficientamento energetico da attuare, la Pdl prevede l'assegnazione di nuove funzioni alle Province in detta materia e l'istituzione del Comitato d'indirizzo impianti termici. Dal canto nostro, ritenemmo giusto osservare la necessità di prevedere la messa a disposizione delle Province e della Città Metropolitana, per l'espletamento delle funzioni, di adeguate risorse finanziarie, e che nel succitato Comitato d'indirizzo impianti termici fosse necessario prevedere la partecipazione di un rappresentante del CAL oltre a quelli di ANCI ed UPI.

E ancora, in merito al meccanismo dell'assegnazione temporanea di personale regionale, segnalammo che secondo il Cal tale procedura non sarebbe stata quella idonea a risolvere la necessità di mettere a disposizione delle Province e della Città metropolitana le risorse umane necessarie all'espletamento delle funzioni attribuite. Richiedemmo perciò che in luogo dell'assegnazione temporanea di personale fossero assegnate idonee risorse economiche.



Poche modifiche invece, furono da noi proposte nel licenziare il parere **alla Pdl n. 409** dell'11 dicembre 2017 recante la "Legge di stabilità regionale 2017". In particolare, riguardo le modifiche alla L.R. n.1 del 26 febbraio 2007, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali".

Queste le nostre richieste:

- a) All'articolo 2:
 1. Al comma 2:
 - 1.1. Alla lettera b) dopo la parola "Roma" aggiungere la parola "Capitale"
 - 1.2. Dopo la lettera b) aggiungere la lettera: b-bis) il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale
 2. Al comma 4:
 - 1.1. Alla lettera a) sostituire la parola "cinque" con la parola "quattro"
 - 1.2. Dopo la lettera a) aggiungere la lettera: "a-bis) un consigliere rappresentante del consiglio metropolitano di Roma Capitale;"
 - 1.3. Alla lettera b) sostituire la parola "suo" con la parola "loro"
 3. Al comma 8 dopo le parole "al comma 2" aggiungere le parole "lettere a) b e c)", sostituire le parole "il vice sindaco o il vice presidente" con le parole "un componente della Giunta", alla fine del comma aggiungere le parole "Il Sindaco della Città

metropolitana di Roma Capitale può, di volta in volta, delegare espressamente a rappresentarlo alle sedute un componente del Consiglio metropolitano.”

b) Al comma 3 dell’articolo 6 dopo le parole “delle sedute” aggiungere “in prima convocazione” e dopo le parole “componenti del CAL” aggiungere “, in seconda convocazione la maggioranza dei componenti di cui ai commi 3 e 4 del precedente articolo 1”;

c) Dopo il comma 3 dell’articolo 8 aggiungere il seguente comma “4. I provvedimenti di sostituzione e subentro di cui al comma precedente sono adottati dall’Ufficio di Presidenza del CAL e ratificati dall’Assemblea della prima seduta successiva alla loro emanazione.”;

d) Sostituire le lettere a) e b) del comma 2 dell’articolo 11 con la seguente lettera “a) esprime parere obbligatorio, a maggioranza assoluta dei componenti, sulle proposte di legge regionale di revisione dello Statuto, di legge regionale di approvazione dei bilanci di previsione, di legge finanziaria regionale, sul documento di programmazione economico-finanziaria regionale e sugli strumenti di programmazione generale socio-economica e di pianificazione generale territoriale della Regione; di legge di conferimento di funzioni agli enti locali o di modifica del riparto di competenze tra Regione ed enti locali e sulle proposte di modifica della presente legge;”

e) All’articolo 12:

1. al comma 1 sostituire le parole “elege, al proprio interno, un Presidente” con le parole “è presieduta dal Presidente del CAL”;

2. al comma 2 sostituire le parole “Presidente della Regione su richiesta dall’Assessore regionale delegato o su richiesta motivata del Presidente della delegazione” con le parole “Presidente del CAL”

In ultimo, l’assemblea affrontò la **proposta di Legge regionale n. 408** dell’11 dicembre 2017 recante il “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018 – 2020”.



In questo caso ritenemmo che fosse necessario porre a disposizione degli EE.LL. maggiori risorse. Nello specifico, proponemmo:

- a. per la gestione associata delle funzioni a favore delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane. Prevedendo per la ripartizione degli stessi criteri premiali in relazione alla quantità e qualità delle funzioni associate nonché in relazione alle caratteristiche di montanità dei comuni associati;
- b. per il trasporto pubblico locale al fine di dare soluzione alle situazioni di disagio vissute dai lavoratori pendolari del Lazio. Prevedendo premialità per i Comuni che gestiscono in forma associata il servizio. Premialità che dovranno essere graduate in relazione al bacino aggregato (numerosità degli enti, popolazione, caratteristiche territoriali) ed alla durata dell'accordo di collaborazione tra gli enti;
- c. per le politiche sociali sia per far fronte alla ancora persistente emergenza sociale in cui vivono ampie fasce di popolazione del Lazio sia per attuare le necessarie politiche di integrazione, con particolare riguardo ai comuni a più ampia crescita demografica;
- d. per l'adeguamento alle normative di sicurezza delle scuole di ogni ordine e grado;
- e. per attuare politiche di messa in sicurezza dei territori in relazione ai rischi di dissesto idrogeologico;
- f. per la manutenzione straordinaria della viabilità comunale e intercomunale al fine di dare soluzione a gravi situazioni di pericolo alla sicurezza stradale.
- g. per completare il processo di stabilizzazione dei Lavoratori Socialmente Utili;
- h. per la creazione di fondi di rotazione a favore dei comuni finalizzati alla progettazione di opere infrastrutturali e per la progettazione di interventi finalizzati allo sviluppo locale con particolare riguardo a quelli intercomunali;
- i. per affrontare le emergenze connesse alle calamità naturali (oltre a quelle conseguenti agli eventi sismici anche quelle conseguenti alla tromba d'aria del 6 novembre 2016);

2018

Il 5 febbraio 2018 tenemmo un ulteriore Ufficio di Presidenza. Fu anche l'occasione per dare il benvenuto al nuovo membro dell'Udp Luisa Piacentini, eletta poi vicepresidente al posto del consigliere Claudio Crocetta dimissionario.

La seduta fu improntata all'esame delle richieste di parere alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 7, c. 8, l. 5 giugno 2003, n. 131, pervenute al Cal da parte dei Comuni di Carpineto Romano (RM), Maenza (LT), Cori (LT), Gorga (RM), Segni (RM).

Dopo un'attenta disamina l'Udp stabilì di inviare una nota ai Comuni per comunicare la trasmissibilità della richiesta di parere alla Corte dei conti in quanto la richiesta risulta di potenziale interesse per gli enti che detengono partecipazioni in società consortili. A queste si aggiunsero le richieste da parte del Comune di Amatrice (RI) e Frosinone. Anche in questo caso stabilimmo di trasmettere il parere alla Corte dei conti. Riguardo la richiesta pervenuta dal Comune di Minturno (LT), e cioè l'intervento sostitutivo per adempimento obblighi di cui all'art.3 L.R. n. 14/2011 - Rinnovo Proposta deliberazione G.R. n. 18825 del 07.12.2016 – si decise di inviare una nota al Sindaco con la quale chiedevamo di definire la tempistica relativa agli adempimenti di cui all'art. n.3 della L.R. n.14/2011.



Ultimo atto del nostro mandato fu l'Ufficio di Presidenza tenuto il 19 marzo. All'ordine del giorno le richieste di parere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 7, c. 8, l. 5 giugno 2003, n. 131 dei Comuni di Ciampino (RM), Amatrice (RI), e San Cesareo (RM).

Nel primo caso indicammo al sindaco di formulare diversamente la richiesta in modo da rispettare i principi di generalità e astrattezza. Negli altri casi pronunciammo parere favorevole specificando alcune modalità.

Con queste decisioni si è concluso il nostro mandato.

INIZIATIVE SVOLTE DAL CAL

2014-2018

Al termine di questo quinquennio mi preme sottolineare la riuscita del lavoro di squadra che ha coinvolto sia i consiglieri dell'Udp e dell'Assemblea del Cal, sia la struttura di supporto e gli uffici della segreteria politica. Da questa sinergia, in questi cinque anni non sono mancate iniziative che hanno affiancato l'attività istituzionale appena conclusa.

Penso alla Giornata Informativa riguardante il Bando per le Città Innovative - "EUROPA PER I CITTADINI 2014-2020" -, o gli incontri tematici rivolti agli studenti delle scuole superiori di 1° e 2° grado intitolati "L'EUROPA DEI TERRITORI".

Di particolare rilievo furono gli incontri che tenemmo con gli Enti Locali sull'attuazione della Legge 56/2014, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni", la cosiddetta 'Legge Delrio'. Il Cal organizzò cinque convegni, uno per ciascuna provincia del Lazio, al fine di consentire a tutti gli amministratori locali di esprimere la propria opinione dando vita, pertanto, ad un ampio confronto di idee, proposte e di eventuali soluzioni.

Il primo incontro si tenne il 5 dicembre 2014 nella sede della Provincia di Frosinone con la partecipazione del Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Daniele Leodori e del Presidente della Provincia di Frosinone, Antonio Pompeo.

Dai loro interventi emersero i tre problemi più scottanti che deriveranno dall'applicazione della Legge 56/2014 e che riguardano la ricollocazione del personale delle province, la preoccupante scarsità delle risorse economiche previste e, non da ultimo, la rideterminazione delle diverse competenze. Il Presidente del CAL, Nicola Marini concluse l'incontro manifestando la sua perplessità sull'intero articolato che, a suo avviso, è stato emanato con il solo obiettivo di ridurre i costi sin qui sostenuti. Infatti – secondo il Presidente - vengono ridotte le competenze e le risorse per le Province, senza una chiara individuazione delle competenze. L'attuale legge pertanto – spiegò Marini - è il risultato di un mancato confronto con le realtà locali che già vivono la grave preoccupazione del pericolo di default delle finanze comunali causato non certo da cattiva gestione ma dagli enormi crediti vantati. I successivi incontri si svolsero nelle restanti province del Lazio e nella sede del Consiglio regionale.

Non meno importante fu l'organizzazione di incontri informativi per gli Enti Locali che organizzammo con gli uffici della Direzione regionale Centrale Acquisti della Regione

Lazio, riguardante la creazione di un'anagrafe delle Centrali Uniche di Committenza (CUC) della Regione.

Infine, non è mancata l'attenzione alla divulgazione delle nostre attività. Durante il nostro mandato abbiamo avviato con successo le pubblicazioni mensili sul sito web del Cal – e contestuale invio tramite posta elettronica a tutti gli Enti locali del Lazio - di una Newsletter sui lavori del CAL e di un Rapporto sull'Attività Legislativa del Consiglio regionale del Lazio.

Vediamo meglio da vicino il lavoro che abbiamo svolto.

BANDO PER LE CITTA' INNOVATIVE – “Europa per i cittadini 2014-2020” –

La Commissione europea ha lanciato un bando nel quadro dell'iniziativa Azioni urbane innovative. Le città possono candidarsi direttamente e ottenere finanziamenti UE per progetti urbani innovativi. Il bando, con scadenza a metà aprile premierà i progetti più innovativi in tre categorie: integrazione dei migranti, mobilità urbana ed economia circolare.



È nel mese di marzo che la struttura di supporto al Cal ha provveduto ad inviare una mail di invito, a firma del Presidente, a tutti i Sindaci e alle Associazioni di categoria per partecipare al bando suddetto.

GIORNATA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA “Europa per i cittadini 2014-2020”

La giornata informativa sul programma “Europa per i cittadini” è stata organizzata assieme al Punto di Contatto Nazionale “Europa per i cittadini”.



Alla giornata “Europa per i cittadini”, tenutasi il 6 marzo presso il Consiglio regionale del Lazio hanno partecipato il Presidente Marini, i Sindaci di vari comuni del Lazio, i Consiglieri del Cal, i rappresentanti di Associazioni. Il programma di finanziamento UE è stato illustrato da Rita Sassu responsabile dell’Europe for Citizens Point Italy.

Per la suddetta giornata informativa la struttura di supporto Cal ha provveduto a tutto il lavoro organizzativo, di segreteria e quant’altro utile per la riuscita del convegno. Sono state successivamente inoltrate, a tutti i partecipanti, le slide approvate dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo.

INCONTRI “Europa dei territori”

Il Cal, in collaborazione con i Giovani Federalisti Europei del Lazio, per il 60° Anniversario della firma dei Trattati di Roma, ha organizzato degli incontri tematici intitolati “L’ Europa dei territori” indirizzati agli studenti delle scuole superiori di 1° e 2° grado.



Agli incontri, che si sono tenuti in diversi Comuni della Provincia di Roma, hanno partecipato oltre ai Sindaci, il Presidente e i componenti del CAL.

Per i suddetti incontri tematici la struttura di supporto Cal ha collaborato all'attività organizzativa.

Nel corso della seduta Udp di novembre 2017 in cui ratificammo le dimissioni da vice presidente presentate qualche giorno prima dal consigliere Claudio Crocetta - in quella sede accettammo le dimissioni comunicando che avrebbero avuto efficacia con la nomina del nuovo vice presidente- relazionai l'Udp in merito all'incontro avvenuto presso la Direzione regionale Centrale Acquisti con il Direttore Dott. Stefano Acanfora, in materia di soggetto aggregatore per l'organizzazione di incontri informativi. Stabilimmo che si sarebbe proceduto, unitamente alla suddetta Direzione, ad organizzare un incontro in Giunta con le Centrali Uniche di Committenza (C.U.C.) della Regione.



E proprio a fine novembre 2017, secondo quanto stabilito nella seduta dell'Urp di inizio mese, il CAL organizzò un incontro con gli Enti Locali riguardante la creazione di un'anagrafe delle Centrali Uniche di Committenza (CUC), di cui all'art. 37 del D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice degli Appalti), attive sul territorio regionale. La normativa vigente obbliga Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di Comuni, nonché i loro consorzi e associazioni, a ricorrere a Consip o ad altro Soggetto Aggregatore inserito nell'apposito elenco dell'ANAC per l'acquisto, oltre determinate soglie, di beni e servizi.



Attualmente nel Lazio esistono due soli Soggetti Aggregatori: la Direzione Regionale Centrale Acquisti della Regione Lazio e la Città Metropolitana di Roma

Capitale. Per coordinare al meglio l'attività svolta in favore dei Comuni e delle Autonomie locali si ritenne necessario lavorare ad una maggiore cooperazione tra Soggetti Aggregatori e Centrali Uniche di Committenza del Lazio. Per questo motivo, il CAL introdusse la sua funzione di raccordo tra Enti Locali e Regione agendo in sinergia con la Direzione regionale Acquisti – quale Soggetto Aggregatore della Regione Lazio – per lavorare all'istituzione di un'Anagrafe delle CUC del Lazio. Da lì sarebbero scaturiti una serie di incontri proprio sul tema degli adempimenti in materia di Soggetto Aggregatore.

Le immagini sono tratte dal sito web Wikipedia

CONCLUSIONI

Queste sintetiche pagine testimoniano il lavoro che il Cal ha svolto, nel corso della decima legislatura della Regione Lazio, in rappresentanza degli enti locali e in rapporto, costante e costruttivo, di consultazione, concertazione e raccordo con il Consiglio regionale e la Giunta regionale. Quello rappresentato è frutto del lavoro che l'Ufficio di Presidenza e l'Assemblea del Cal hanno potuto svolgere grazie alla Struttura di supporto. A tale proposito, oltre alla dott.ssa Cinzia Felci, ora Segretario generale del Consiglio regionale, che, anche in qualità di direttore del servizio COA, ha seguito da vicino il nostro lavoro, e al dirigente dott. Michele Gerace che ci ha affiancato con efficacia durante il nostro mandato, ringrazio il curatore della Comunicazione del Cal e di questo rapporto, Andrea Camponi, e tutti coloro che hanno lavorato all'interno della stessa Struttura di supporto: Diego Barone, Gianna Fracasso, Liviana Gargiulli, Luca Lepori, Patrizia Rotilio e Laura Toni.

Tutti insieme, abbiamo svolto quanto ci è stato richiesto dal Consiglio regionale, dai Comuni e dagli altri Enti interessati all'azione di rappresentanza dei loro interessi da parte del Cal. Un lavoro che è ben più complesso e articolato rispetto a quanto abbiamo cercato di rappresentare in questo testo che, per strette ragioni editoriali, si limita alla sintesi.

Che i risultati raggiunti siano più che positivi è dimostrato dai fatti e anche da espliciti riconoscimenti del buon lavoro svolto. Come, ad esempio, si può leggere tra le righe della recente pronuncia della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti del Lazio, in merito ad una richiesta di parere avanzata dal Comune di Marino, o in quella inerente alla richiesta del Comune di Campagnano. In entrambi i casi la Corte sposa in pieno il giudizio del Cal e ne condivide l'analisi. Una soddisfazione che ci conferma di aver percorso la strada giusta durante questi anni.

E proprio a chiusura di questo ciclo, l'Ufficio di Presidenza del Cal ha elaborato una proposta di modifica della legge regionale istitutiva dello stesso Cal. Proposta che non è stato possibile portare all'esame del Consiglio regionale ma che lasciamo all'Assemblea del Cal che si andrà a costituire nei prossimi mesi.

Per spiegarla al meglio, una breve premessa, in particolare sul punto che riguarda gli emendamenti ad una proposta di legge approvati in commissione successivamente al parere espresso dal Cal. E' evidente che tale situazione in qualche modo "snatura" la pronuncia del Cal che di fatto esamina un testo diverso da quello che poi uscirà dalla commissione consiliare. Oggi, sia la richiesta di parere al Cal sia l'assegnazione alla commissione consiliare competente avvengono allo stesso tempo. A titolo di esempio, invece, la Regione Emilia Romagna prevede che, ove sia espressamente richiesto dal proponente la proposta di legge regionale, il parere possa essere richiesto al Cal prima dell'avvio dell'iter legislativo e che possa essere richiesto nuovamente ove la proposta di legge regionale sia stata modificata in commissione.

Di fatto, la legge regionale istitutiva del Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio non prevede la possibilità per il Cal di potersi esprimere anche sul testo della proposta di legge modificata in Commissione. Prevedere tale possibilità, significherebbe permettere al Cal di rendere un parere su un testo di proposta di legge definito dalle eventuali modifiche emendative approvate in commissione e, quindi, di poter esercitare con maggiore efficacia la propria funzione consultiva.

Questo, e altri aspetti che riteniamo debbano essere oggetto della proposta di modifica della Legge istitutiva del CAL (differenziare rappresentanza tra membri eletti e di diritto, maggiore concertazione tra Cal e Giunta regionale, presenza di un relatore all'interno della commissione consiliare, ecc.), elaborata dall'Ufficio di Presidenza con l'ausilio della Struttura di Supporto, sono di seguito così riassunti:

- un miglioramento della funzionalità dell'Assemblea prevedendo una diversa determinazione del numero legale per la validità delle sedute conferendo un maggior peso alla componente elettiva rispetto a quella di diritto, una diversa modalità di rappresentanza dei componenti di diritto; l'assegnazione al CAL della definizione delle surroghe dei propri componenti e l'istituzione della decadenza per i componenti che non partecipano ai lavori dell'Organo;
- un diverso iter per la formulazione dei pareri ed un maggiore peso degli stessi nei confronti del Consiglio regionale. A tal fine deve essere previsto che un componente dell'Assemblea del CAL (il relatore della proposta di parere) segua i lavori presso la Commissione consiliare, che il parere del CAL sia reso sul testo approvato dalla

Commissione consiliare e prima dell'inizio della discussione in Consiglio regionale, che del parere del CAL sia data lettura al Consiglio regionale, che le proposte emendative eventualmente presenti nel parere siano esaminate e votate dal Consiglio regionale, che venga ampliato il ruolo di concertazione tra il CAL e la Giunta regionale prevedendola per la totalità dei provvedimenti di interesse degli Enti locali emanati da questa, che sia rafforzato il rapporto tra il CAL e le Associazioni regionali di rappresentanza degli EE.LL.

Pochi punti essenziali, dunque, che però permetterebbero al Cal di dotarsi di quegli strumenti essenziali che potenzierebbero il suo potere di rappresentanza degli Enti Locali migliorando, al tempo stesso, la portata della sua azione in termini di efficacia ed efficienza.

È quanto ci auguriamo avvenga in tempi brevi.

Nicola Marini